

POPOLAZIONE E NATALITA' NEL VENETO

AGGIORNAMENTO DATI	ULTIMO AGGIORNAMENTO: Popolazione 01 gennaio 2006 Natalità e fecondità anno 2004
	PROSSIMO AGGIORNAMENTO:

FONTI DEI DATI	<ul style="list-style-type: none"> • Istat: http://www.istat.it • Istat Demografia in cifre: http://demo.istat.it • Istat "Health for all – Italia", dicembre 2006 • Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza www.minori.veneto.it • Regione Veneto: statistiche www.regione.veneto.it/Temi+Istituzionali/Statistica/
-----------------------	--

SOMMARIO

- 1. Una panoramica sulla popolazione**
- 2. La natalità e la fecondità**
- 3. La struttura per età della popolazione**
- 4. La popolazione straniera**

1. Una panoramica sulla popolazione

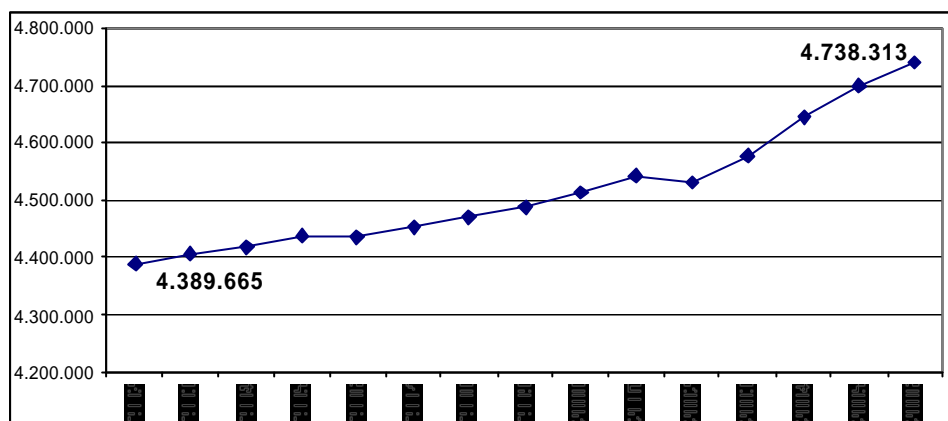
La popolazione del Veneto è caratterizzata da una costante seppur contenuta crescita. Si passa infatti dai 4.389.665 abitanti del 1992 ai 4.738.313 residenti al 01/01/2006; in altre parole la popolazione veneta nell'arco degli ultimi 14 anni è cresciuta mediamente con un ritmo di 5,5 persone all'anno ogni 1.000 abitanti inizialmente residenti.

Tavola 1: Popolazione residente nelle province venete - Anni 1992/2006

	BL	PD	RO	TV	VE	VI	VR	Veneto
1992	212.100	822.477	247.496	746.332	820.040	750.682	790.538	4.389.665
1993	212.131	825.761	247.061	749.531	821.168	755.029	794.607	4.405.288
1994	212.104	829.646	246.446	752.630	820.829	759.261	797.885	4.418.801
1995	211.987	833.345	245.703	756.001	828.225	762.457	799.948	4.437.666
1996	211.990	835.379	245.314	758.283	817.776	763.973	801.363	4.434.078
1997	212.047	839.040	244.994	763.643	816.851	769.839	806.326	4.452.740
1998	211.548	842.091	244.595	769.300	815.807	775.039	810.478	4.468.858
1999	211.353	844.999	244.072	776.129	815.009	780.527	815.471	4.487.560
2000	211.048	849.592	243.520	784.055	814.581	787.355	821.563	4.511.714
2001	211.057	853.357	243.292	793.559	815.244	794.843	829.501	4.540.853
2002	209.492	849.711	242.385	796.171	809.613	795.123	827.328	4.529.823
2003	210.503	857.660	242.608	808.076	813.294	807.046	838.221	4.577.408
2004	211.493	871.190	243.829	824.500	822.591	819.297	849.999	4.642.899
2005	212.244	882.779	244.625	838.732	829.418	831.356	860.796	4.699.950
2006	212.216	890.805	244.752	849.355	832.326	838.737	870.122	4.738.313

Fonte: Istat www.demo.istat.it

Tavola 2: Popolazione residente in Veneto - Anni 1992/2006



Fonte: Istat www.demo.istat.it

Gli incrementi annuali della popolazione sono sempre maggiori, in particolare negli anni dal 2002 al 2005, dove la popolazione veneta supera la soglia di crescita annuale di 10 abitanti ogni 1.000 residenti (tra il 1992 e il 1993 era di circa 3,56 abitanti per 1.000 residenti).

Tavola 3: Incrementi medi annuali della popolazione residente nelle province venete
Anni 1992/2006

	BL	PD	RO	TV	VE	VI	VR	Veneto
1992-1993	0,15	3,99	-1,76	4,29	1,38	5,79	5,15	3,56
1993-1994	-0,13	4,70	-2,49	4,13	-0,41	5,61	4,13	3,07
1994-1995	-0,55	4,46	-3,01	4,48	9,01	4,21	2,59	4,27
1995-1996	0,01	2,44	-1,58	3,02	-12,62	1,99	1,77	-0,81
1996-1997	0,27	4,38	-1,30	7,07	-1,13	7,68	6,19	4,21
1997-1998	-2,35	3,64	-1,63	7,41	-1,28	6,75	5,15	3,62
1998-1999	-0,92	3,45	-2,14	8,88	-0,98	7,08	6,16	4,18
1999-2000	-1,44	5,44	-2,26	10,21	-0,53	8,75	7,47	5,38
2000-2001	0,04	4,43	-0,94	12,12	0,81	9,51	9,66	6,46
2001-2002	-7,42	-4,27	-3,73	3,29	-6,91	0,35	-2,62	-2,43
2002-2003	4,83	9,35	0,92	14,95	4,55	15,00	13,17	10,50
2003-2004	4,70	15,78	5,03	20,32	11,43	15,18	14,05	14,31
2004-2005	3,55	13,30	3,26	17,26	8,30	14,72	12,70	12,29
2005-2006	-0,13	9,09	0,52	12,67	3,51	8,88	10,83	8,16

Fonte: Elaborazione su dati Istat www.demo.istat.it

L'aumento appena descritto riguarda quasi esclusivamente le aree centrali della regione, mentre le zone montane e quelle della bassa pianura padana, insieme ai grandi capoluoghi di provincia, sono caratterizzati da un fenomeno di spopolamento. La perdita di popolazione dei comuni capoluogo (ad eccezione di Belluno e Rovigo), che ha raggiunto il suo massimo negli anni '80, è andata a vantaggio dei comuni di medie e piccole dimensioni.

Tavola 4: Popolazione residente al 01/01/06 nei comuni capoluogo

	Popolazione residente al 01/01/2006 nel comune capoluogo		
	Popolazione per provincia	assoluto	%
BELLUNO	212.216	35.859	16,9%
PADOVA	890.805	210.985	23,7%
ROVIGO	244.752	51081	20,9%
TREVISO	849.355	82.399	9,7%
VENEZIA	832.326	269780	32,4%
VICENZA	838.737	259.380	30,9%
VERONA	870.122	114.232	13,1%
Veneto	4.738.313	1.023.716	21,6%

Fonte: Istat www.demo.istat.it

2. La natalità e la fecondità

Il Veneto ha subito, come del resto tutte le altre regioni italiane, un profondo mutamento nella demografia naturale, dovuto principalmente a percorsi evolutivi della fecondità cioè del numero di figli per donna. Rispetto alle altre vicine aree regionali, i processi avvenuti in Veneto, in particolare a partire dagli anni '60, si sono svolti con modalità diverse. Tali differenze possono essere imputate al fatto che, se è vero che da una parte anche l'Italia ha visto un cambiamento nelle scelte riproduttive, dall'altra nel nostro Paese, in particolare nel Veneto, si procrastina la diffusione di quei comportamenti che hanno caratterizzato gran parte delle precedenti generazioni.

Appare utile, al fine di un'analisi esaustiva dei cambiamenti dei sistemi di formazione della famiglia, considerare non solo le trasformazioni recenti, ma approfondire la dimensione storica dei processi così come suggerito dagli esperti (Barbagli, Castiglioni, Dalla Zuanna 2003).

Se alla fine del Settecento le donne venete avevano una media di 5 o 6 figli ciascuna, a partire dal 1900 inizia il grande cambiamento dovuto a una corrispettiva variazione dei due fattori che principalmente determinano il livello generale di fecondità, ovvero la nuzialità e la fecondità coniugale.

Fra il 1900 e il 1970 infatti mentre l'andamento generale crescente della nuzialità è favorevole alla fecondità, e comunque allineata a quella delle aree regionali, la fecondità coniugale declina velocemente passando da 4,0 figli per donna nel 1931 a 2,5 nel 1951.

Nonostante questo il Veneto rimane in questo periodo la regione più feconda del Nord Italia, poiché numerose sono le coppie che mettono al mondo 3 o più figli. È proprio il venir meno di questo comportamento riproduttivo nella popolazione che determina la caduta del livello totale di fecondità nel Veneto nel corso dell'ultimo trentennio.

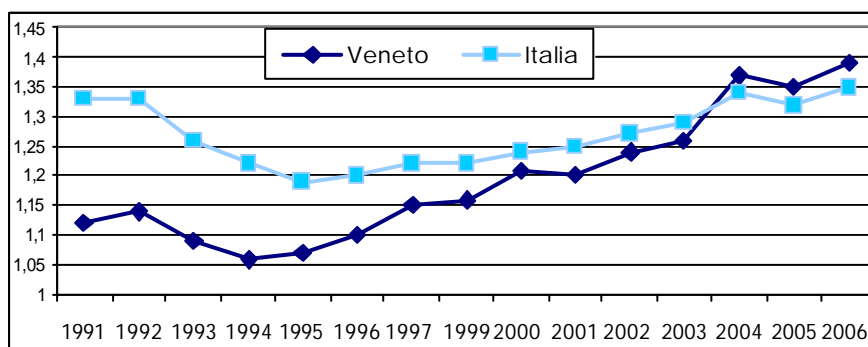
A partire dalla fine degli anni '60 la diminuzione della fecondità coniugale declina velocemente, in ragione soprattutto dell'allungamento dell'intervallo tra il matrimonio e la nascita del primo figlio e tra primo e secondo figlio, ma anche della posticipazione della scelta di formare una nuova famiglia.

In realtà tale fenomeno, che caratterizza il Veneto negli anni '70 e '80, non si realizza uniformemente e contemporaneamente in tutte le zone del Veneto; le aree più secolarizzate sono quelle d'avanguardia, mentre laddove rimane alto il numero di operai impiegati nell'industria, dove le aziende agricole rimangono per la maggior parte a conduzione diretta, dove il livello di scolarizzazione cresce debolmente, permane una fecondità relativamente alta. Sono quest'ultime le aree del Veneto centrale, a cavallo delle province di Padova, Vicenza e Treviso, dove la presenza di fitte reti familiari e la diffusione del lavoro femminile a domicilio, oltre a contenere i costi per l'accudimento dei bambini, ha permesso alle coppie di considerare la scelta di avere il terzo figlio, in quanto esso non rappresenta un ostacolo alla qualità della vita familiare e al successo degli altri due.

Questa situazione non ha però impedito il processo di diminuzione della fecondità, tanto che la media di figli per donna è scesa a 1,4 nel 1981, e a 1,2 nel 1991; tale livello è molto al di sotto della soglia minima che garantisce il ricambio generazionale, ovvero 2,1 figli per donna.

A partire dalla seconda metà degli anni '90 sembra essere iniziata una nuova fase di ripresa della fecondità italiana, seppur in maniera diversificata sul territorio nazionale; l'incremento delle nascite avviene solo per i residenti nelle regioni del Centro e del Nord, mentre al Sud e nelle Isole persiste il fenomeno della diminuzione della natalità.

**Tavola 5: Numero medio di figli per donna in età feconda 15-49 anni in Veneto e in Italia
Anni 1991/2006**



Fonte: Elaborazione su dati Istat www.demo.istat.it

In corrispondenza di questo nuovo aumento delle nascite, si verifica un assottigliamento del numero di donne in età fertile, convenzionalmente fissata tra i 15 e i 49 anni, in ragione del progressivo invecchiamento della popolazione, determinando così la crescita dell'indice di fecondità.

Diversi sono gli elementi che possono aver determinato questa nuova situazione: innanzitutto il recupero della fecondità di quelle coppie che hanno rimandato negli anni '80 e '90 la scelta di avere figli. Ma soprattutto la presenza degli stranieri, che hanno dei comportamenti riproduttivi molto diversi dagli italiani. Non a caso sono proprio le regioni e le province con la maggior presenza di stranieri quelle che registrano i valori più alti di fecondità.

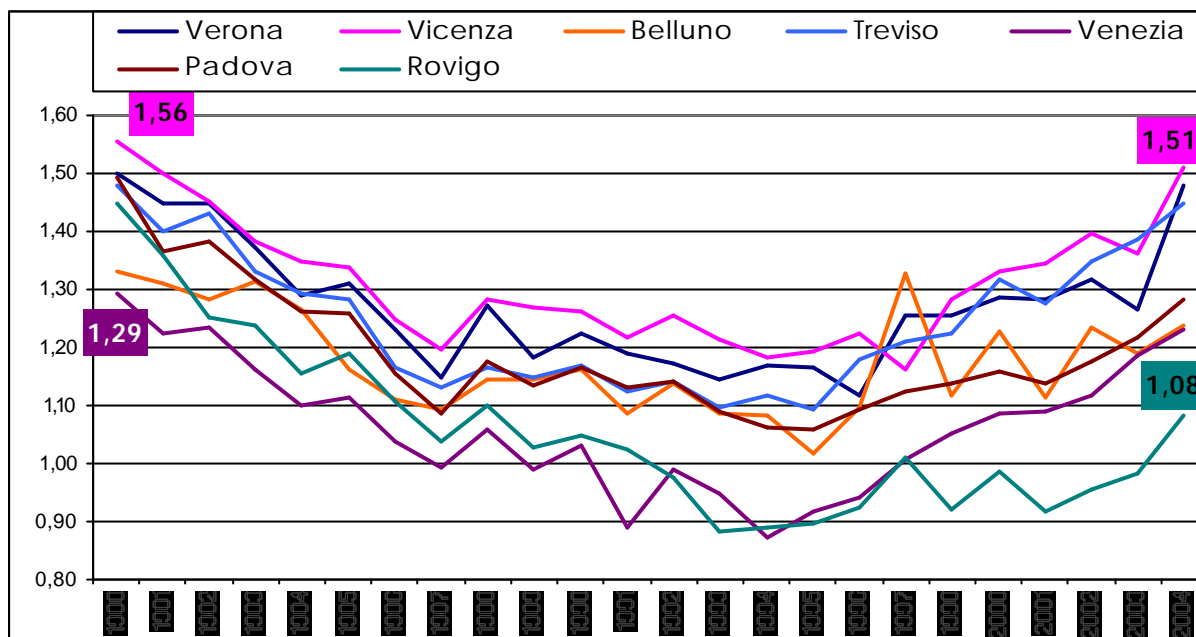
Non bisogna dimenticare il forte impulso alla fecondità dato dallo sviluppo economico e dalla diffusione di nuovi comportamenti e stili di vita di coppia, come ad esempio le convivenze more uxorio, le separazioni e i divorzi. Il fatto che il numero di nascite extra-nuziali in Veneto, pur crescendo in maniera considerevole, rimanga al di sotto di quello delle altre regioni (in Veneto si passa dal 6,8% dei nati nel 1995 al 14,3% nel 2004) e comunque inferiore a quello delle nascite all'interno del matrimonio, induce a ritenere che le convivenze e le separazioni siano in realtà un motore che spinge le coppie verso il matrimonio e la nascita di un figlio (Dalla Zuanna, Rosina e Rossi 2004).

Tale conclusione parrebbe valida anche in Veneto dove, per la prima volta, la fecondità dei capoluoghi di provincia raggiunge gli stessi livelli degli altri comuni, in quanto è proprio nelle città che si vanno via via diffondendo i nuovi comportamenti di coppia e dove è maggiore la concentrazione di stranieri.

A livello provinciale, sono Treviso e Venezia le zone con il recupero maggiore; ma, mentre Treviso riesce quasi a raggiungere Vicenza (che rimane la provincia con la prolificità più alta della regione), Venezia rimane la penultima provincia del Veneto quanto a numero di figli per donna.

Se nel 2003 Rovigo è l'unica provincia italiana a non raggiungere la soglia di un bambino per donna (0,98), addirittura inferiore a quello di Ferrara, storicamente la provincia con la fecondità più bassa dell'intero Paese, nel 2004 raggiunge il traguardo di 1.08 figli per donna.

**Tavola 6: Numero medio di figli per donna in età feconda nelle province venete
Anni 1980/2004**

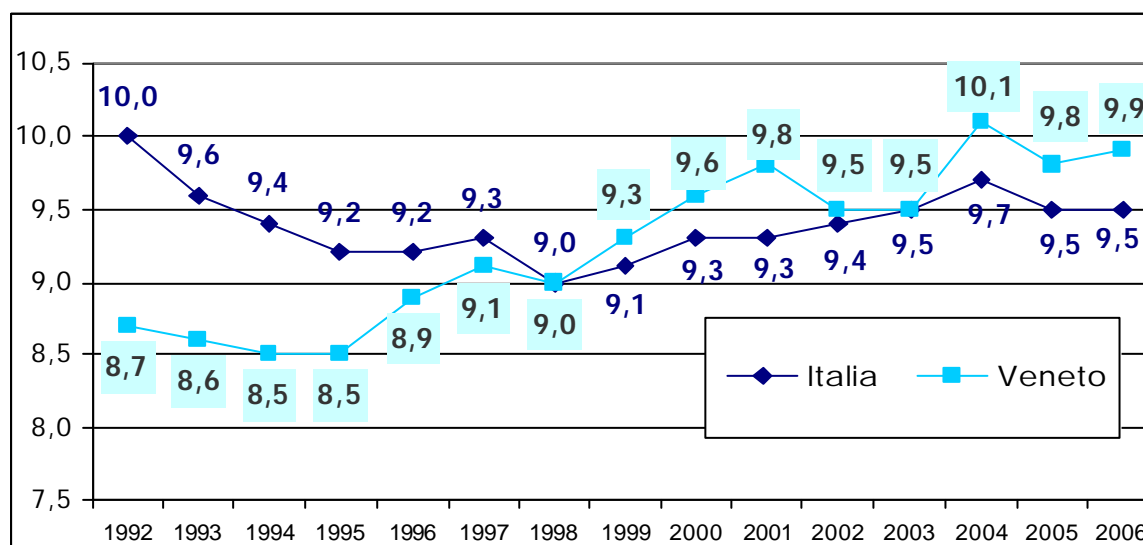


Fonte: Elaborazione su dati Istat - HFA

L'andamento del tasso di fecondità totale della popolazione è strettamente legato al tasso di natalità della popolazione stessa, infatti esso è calcolato come il rapporto tra il numero di nati vivi e la popolazione residente, in altre parole misura quanti nati ci sono ogni 1.000 abitanti residenti.

Esso è caratterizzato da una tendenza alla crescita, in particolare verso la fine degli anni '90, quando il tasso è tornato ad allinearsi al valore registrato a livello nazionale, intorno al 9 %.

Tavola 7: Tasso di natalità in Veneto e in Italia - Anni 1992/2006

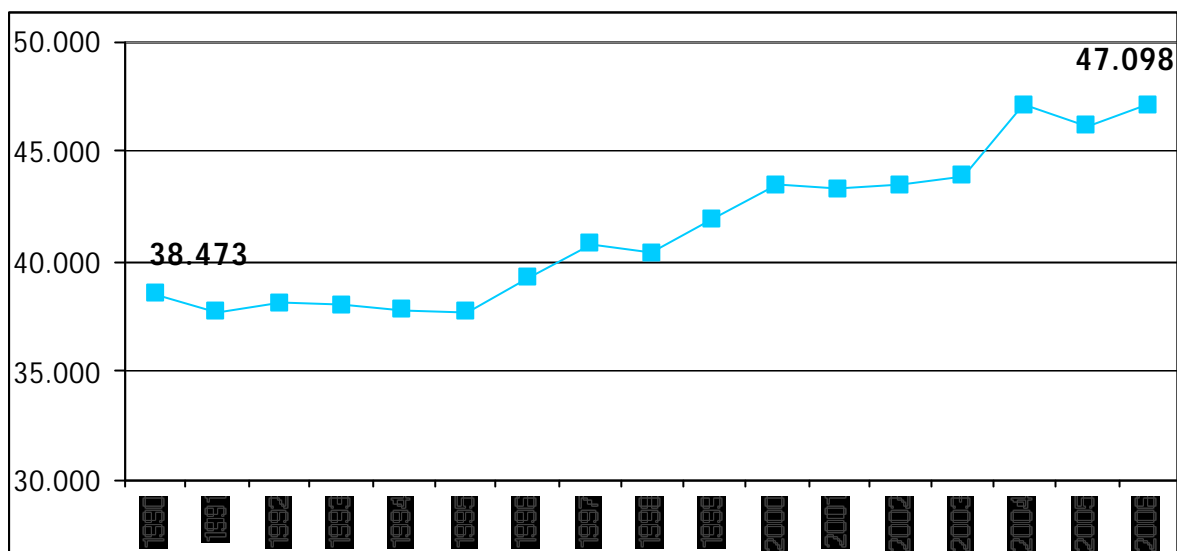


Fonte: Elaborazione su dati Istat www.demo.istat.it

Nel 2006 in Veneto sono nati 47.098 neonati (anche se di questi 145 sono in realtà nati morti) a conferma di un trend di aumento delle nascite iniziato verso la metà degli anni '90, a

seguito di un periodo di forte contrazione avvenuto tra la fine degli anni '70 e la metà degli anni '80, caratterizzato da una caduta dei nati di circa 18.000 unità.

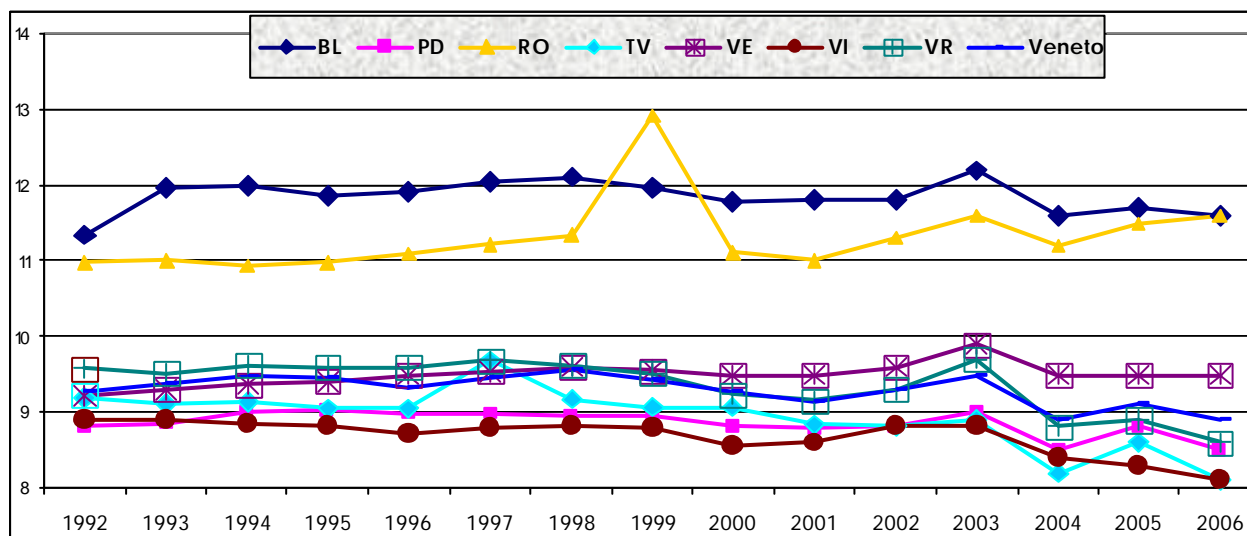
Tavola 8: Numero di nati in Veneto - Anni 1990/2006



Fonte: Elaborazione su dati Istat www.demo.istat.it

Di pari passo con la natalità è utile prendere in considerazione anche il tasso di mortalità. Il dato a livello regionale, relativo al 2006, scende a quota 8,9‰; tale fenomeno di diminuzione è presente in tutte le province. Rovigo e Belluno si distinguono per valori abbastanza diversi rispetto alla media regionale, infatti dal 1992 non scende mai sotto la soglia dell'11‰.

Tavola 9: Tasso di mortalità nelle province venete - Anni 1992/2006



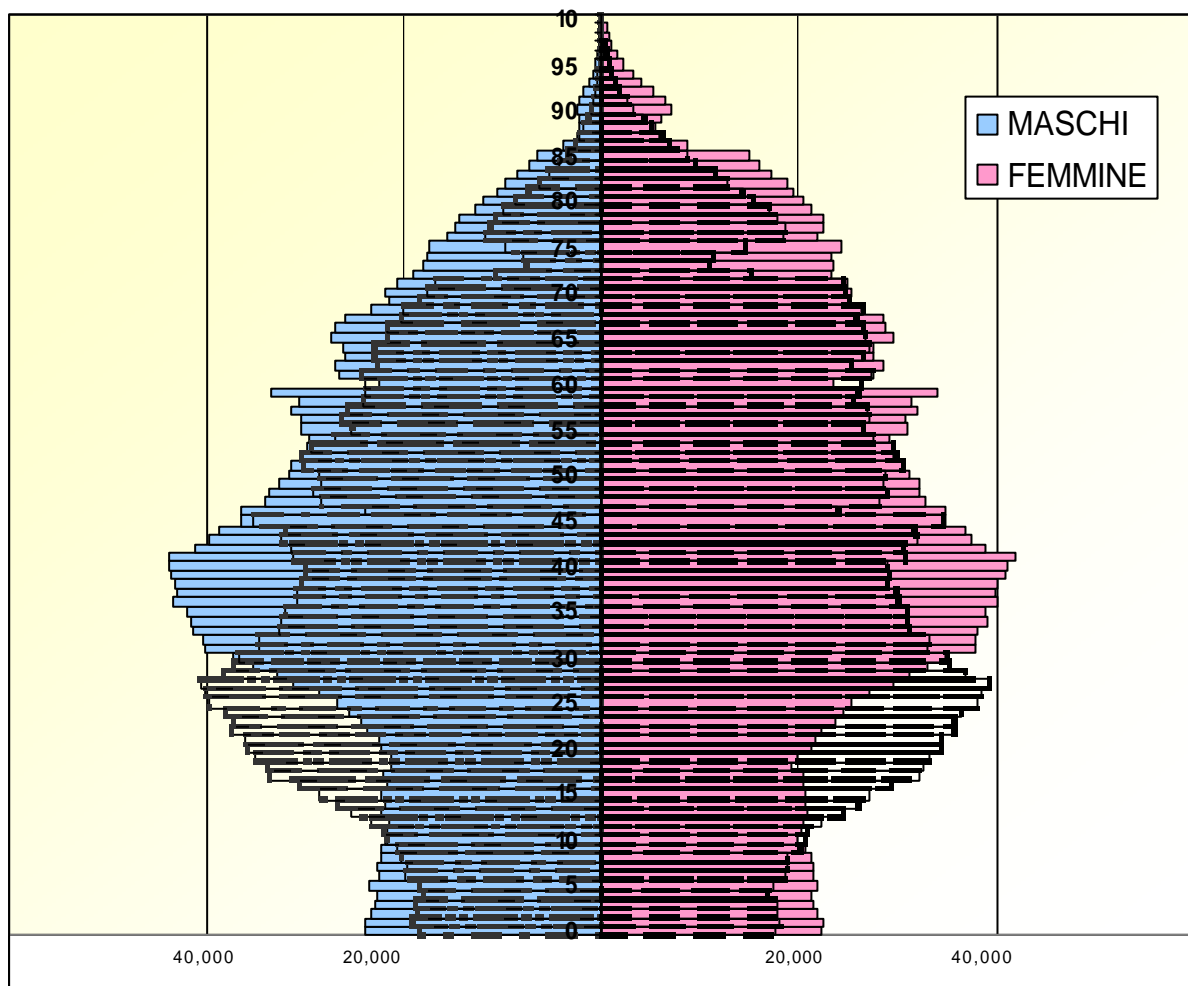
Fonte: Elaborazione su dati Istat www.demo.istat.it

3. La struttura per età della popolazione

Se da un lato la popolazione veneta, così come quella italiana, non è variata moltissimo nel suo ammontare, dall'altro notevoli sono state invece le trasformazioni nella sua struttura per età.

Per confrontare la composizione per età della popolazione veneta nel 1992 con quella del 2006 è utile considerare il grafico della piramide delle età, che riporta l'ammontare, in ciascuna classe d'età, dei contingenti maschili e femminili. E' evidente come la situazione del 1992, quella tratteggiata, rappresenti una popolazione leggermente più giovane rispetto a quella del 2006; infatti gli abitanti sotto i 30 anni, che nel 1992 erano il 37,5% della popolazione residente, scendono al 29,6% nel 2006, e la classe degli ultrasessantacinquenni (nel 1992 pari al 15,3%) raggiunge quota 19,2% nel 2006.

Tavola 10: Piramide delle età in Veneto - Anni 1992 e 2006

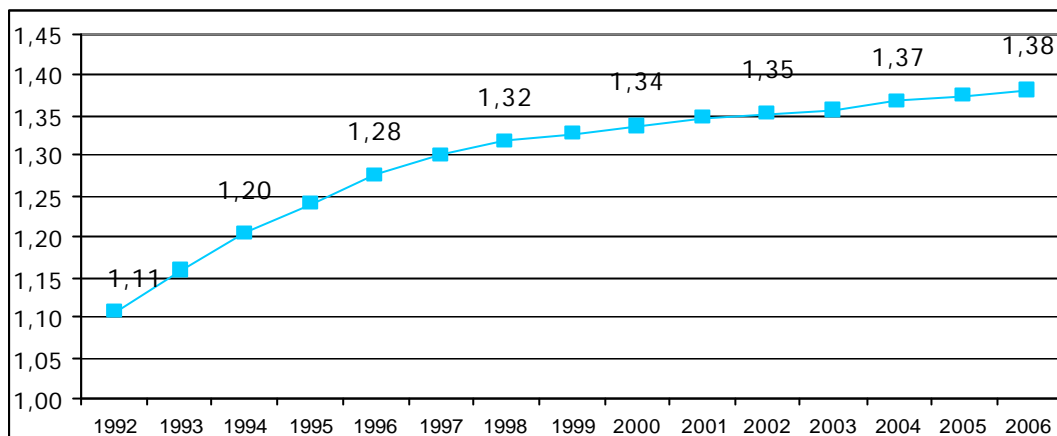


Fonte: Elaborazione su dati Istat www.demo.istat.it

Per valutare le caratteristiche della popolazione è opportuno considerare l'indice di vecchiaia, che misura quanti ultrasessantacinquenni vi sono per ciascun ragazzo d'età compresa tra gli 0 e i 14 anni ed è calcolato come il rapporto tra la popolazione dai 65 anni e

più e quella in età 0-14 anni. A livello regionale il trend di tale indice è in crescita, in particolare negli anni '90; se nel 1992 tale indice è pari a 1,10 nel 2006 arriva a 1,38.

Tavola 11: Indice di vecchiaia in Veneto - Anni 1992/2006



Fonte: Elaborazione su dati Istat www.demo.istat.it

Per quanto riguarda invece la categoria dei minorenni, tra il 1992 e il 2006, a fronte di un aumento del 7,9% della popolazione totale, l'ammontare dei bambini e dei ragazzi sotto i 18 anni decresce di circa lo 0,5%, passando da un contingente iniziale di 789.648 a 785.458 unità. In realtà, andando ad analizzare il peso delle diverse classi d'età, si deducono due tendenze contrapposte: da un lato ci sono gli adolescenti tra gli 11 e i 17 anni che decrescono, dall'altro troviamo i bambini fino ai 10 anni che aumentano di oltre 71.000 unità, in particolare nella fascia 0-2 anni dove l'incremento è pari al 25,3%.

Il decremento maggiore si registra nella fascia dei ragazzi nati tra il 1989 e il 1992, ovvero di età 14-17 anni, che nell'arco di 14 anni diminuiscono di circa il 27%; infatti se nel 1992 rappresentavano il 5,4% dell'intera popolazione veneta, nel 2006 raggiungono a stento il 3,6%.

Tavola 12: Minorenni residenti in Veneto per classi d'età - Anni 1992/2006

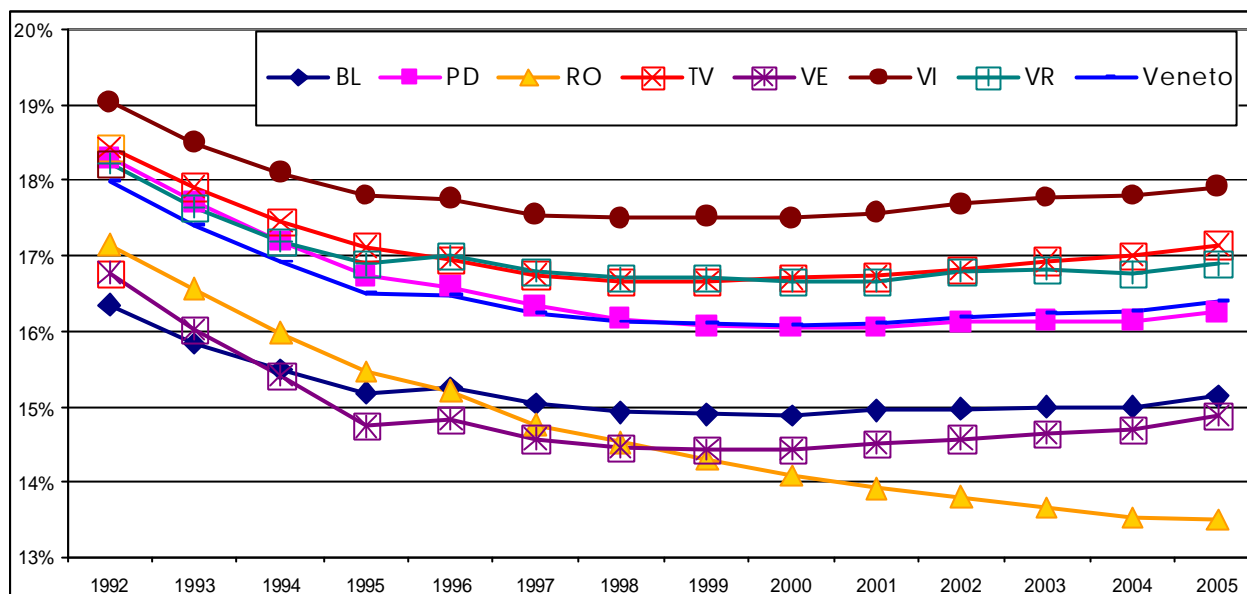
	1992		2006		Diff. 1992- 2006
	v.a.	% su pop	v.a.	% su pop	
0-2 anni	109.972	2,50%	137.767	2,91%	25,3%
3-5 anni	107.614	2,50%	134.110	2,83%	24,6%
6-10 anni	199.098	4,50%	216.641	4,57%	8,8%
11-13 anni	138.225	3,20%	126.775	2,68%	-8,3%
14-17 anni	234.739	5,40%	170.165	3,59%	-27,5%
Totale minori	789.648	18,00%	785.458	16,58%	-0,5%

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT www.demo.istat.it

Entrando maggiormente nel dettaglio regionale e facendo riferimento ai dati forniti dall'Istat relativi alla popolazione residente al 1 gennaio 2006, la concentrazione di minori si caratterizza con una marcata differenziazione provinciale. Si passa infatti dal minimo del

13,6% di Rovigo al 18,1% di Vicenza (leggermente al di sopra anche della media nazionale, oltre che di quella regionale).

**Tavola 13: Percentuale di minorenni sulla popolazione residente nelle province venete
Anno 2006**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT www.demo.istat.it

Tavola 14: Struttura per età della popolazione residente nelle Ulss venete - Anno 2006

Ulss	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e più	Totale	Indice di vecchiaia
1 - Belluno	16.200	84.441	30.136	130.777	186,0
2 - Feltre	10.576	54.223	19.316	84.115	182,6
3 - Bassano	27.100	116.068	32.332	175.500	119,3
4 - Thiene	27.594	121.298	35.479	184.371	128,6
5 - Vicenza Ovest	27.203	118.645	31.493	177.341	115,8
6 - Vicenza	45.759	206.752	58.259	310.770	127,3
7 - Pieve di Soligo	29.665	140.772	45.365	215.802	152,9
8 - Asolo	37.750	162.626	41.801	242.177	110,7
9 - Treviso	57.281	267.923	75.234	400.438	131,3
10 - S. Donà di Piave	27.351	139.585	42.333	209.269	154,8
12 - Venezia	34.968	194.352	78.120	307.440	223,4
13 - Mirano	34.184	174.253	47.244	255.681	138,2
14 - Chioggia	17.060	90.685	25.503	133.248	149,5
15 - Alta padovana	37.334	161.495	41.262	240.091	110,5
16 - Padova	52.551	272.352	86.779	411.682	165,1
17 - Este	23.641	121.434	38.565	183.640	163,1
18 - Rovigo	19.032	114.667	40.678	174.377	213,7
19 - Adria	8.193	50.014	17.576	75.783	214,5
20 - Verona	63.558	299.889	96.421	459.868	151,7
21 - Legnago	19.641	98.577	30.829	149.047	157,0
22 - Bussolengo	41.276	181.409	48.014	270.699	116,3
Veneto	657.917	3.171.460	962.739	4.792.116	146,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT www.demo.istat.it

Tavola 15: Minorenni residenti nelle Ulss del Veneto - Anno 2006

Ulss	minorenni	% su popolazione residente per Ulss
1 - Belluno	19.539	14,9%
2 - Feltre	12.696	15,1%
3 - Bassano	32.371	18,4%
4 - Thiene	32.766	17,8%
5 - Vicenza Ovest	32.317	18,2%
6 - Vicenza	54.548	17,6%
7 - Pieve di Soligo	35.207	16,3%
8 - Asolo	44.977	18,6%
9 - Treviso	67.751	16,9%
10 - S.Donà di Piave	32.777	15,7%
12 - Venezia	41.682	13,6%
13 - Mirano	40.618	15,9%
14 - Chioggia	20.611	15,5%
15 - Alta padovana	44.401	18,5%
16 - Padova	62.726	15,2%
17 - Este	28.589	15,6%
18 - Rovigo	23.334	13,4%
19 - Adria	10.215	13,5%
20 - Verona	75.864	16,5%
21 - Legnago	23.658	15,9%
22 - Bussolengo	48.811	18,0%
Veneto	785.458	16,4%

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT www.demo.istat.it

4. La popolazione straniera

Al 1° gennaio 2006 gli stranieri residenti in Veneto ammontano a 320.793; il confronto con il dato del 1993, è utile per evidenziare il vero e proprio boom dell'immigrazione che ha caratterizzato la nostra regione, ma anche l'Italia in generale, a partire dagli anni '90.

Nelle regioni settentrionali italiane infatti si è manifestata una dinamica naturale particolarmente vivace, segnale di una presenza straniera sempre più stabile.

Tavola 16: Popolazione straniera residente nelle province venete – Anni 1993/2006

	1993	2001	2003	2004	2005	2006	Diff. (1993-2006)
BL	1.287	4.262	5.722	7.541	8.676	9.212	615,8%
PD	6.941	21.161	27.015	37.456	46.060	52.755	660,0%
RO	796	3.469	4.673	6.791	8.551	9.686	1116,8%
TV	6.378	30.644	41.488	54.400	65.546	72.475	1036,3%
VE	1.808	13.888	18.976	27.494	34.506	39.553	2087,7%
VI	9.285	34.703	44.462	55.830	65.667	71.533	670,4%
VR	9.792	33.033	41.516	50.922	58.726	65.579	569,7%
Veneto	36.287	141.160	183.852	240.434	287.732	320.793	784,0%

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

L'analisi per area geografica di cittadinanza evidenzia il peso preponderante dei cittadini dei Paesi dell'Europa centro-orientale i quali, con 150.442 presenze, rappresentano il 46,9% degli stranieri residenti in Veneto al 1° gennaio 2006 (nel 2001, secondo i dati rilevati con il Censimento, erano il 38,9%). Rispetto al 2001, la composizione delle diverse nazionalità degli stranieri residenti è leggermente cambiata, infatti gli africani scendono di 5,8 punti percentuali mentre i cittadini dell'Europa centro-orientale conquistano una quota dell'8%.

Tavola 17: Stranieri residenti in Veneto per cittadinanza - Anni 2001/2006

	2001 (censimento)		2006		Diff. 2001-2006 nella composizione %
	assoluto	%	assoluto	%	
EUROPA	72.393	47,3%	166.091	51,8%	4,5%
<i>di cui: Centro orientale</i>	59.505	38,9%	150.442	46,9%	8,0%
AFRICA	50.403	32,9%	86.962	27,1%	-5,8%
<i>di cui: Settentrionale</i>	30.051	19,6%	52.008	16,2%	-3,4%
ASIA	20.108	13,1%	51.715	16,1%	3,0%
<i>di cui: Orientale</i>	8.211	5,4%	21.477	6,7%	1,3%
AMERICA	9.775	6,4%	15.826	4,9%	-1,5%
<i>di cui: centro meridionale</i>	8.376	5,5%	14.608	4,6%	-0,9%
OCEANIA	346	0,2%	145	0,0%	-0,2%
APOLIDI	49	0,0%	54	0,0%	0,0%
TOTALE	153.074	100,0%	320.793	100,0%	

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

L'aumento dei minori stranieri accompagna la crescita della componente adulta e riflette i cambiamenti dell'intera popolazione. Nell'ultimo quinquennio: dal 2001 al 2006 gli stranieri minorenni registrati nelle anagrafi comunali del Veneto sono più che duplicati (+118%), con un aumento annuale intorno alle diecimila unità, tanto che essi raggiungono quota 77.043 al 01 gennaio 2006.

Nelle province di più forte industrializzazione (Treviso, Vicenza e Verona), risiede la maggior parte di tutti i minori stranieri iscritti alle anagrafi comunali (circa sette minori su dieci). Nelle altre province, Padova e Venezia, i minori stranieri raggiungono poco più di un quarto del totale regionale; mentre Rovigo compone, assieme a Belluno, la terza aggregazione per presenza minorile, in quanto entrambi i contesti territoriali detengono poco meno del 6% dei minori stranieri in regione

Tavola 18: Minorenni residenti nelle province venete - Anni 2001/2006

	2001	2003	2004	2005	2006	Var.% 2001-2006
BL	1.065	1.378	1.660	1.961	2.123	99,3%
PD	4.707	6.109	7.658	9.941	11.967	154,2%
RO	872	1.181	1.520	1.954	2.394	174,5%
TV	8.431	10.644	13.065	15.918	18.470	119,1%
VE	2.878	4.041	5.234	7.036	8.542	196,8%
VI	9.167	11.568	13.270	15.782	18.085	97,3%
VR	8.231	10.112	11.025	13.188	15.462	87,9%
Veneto	35.351	45.033	53.432	65.780	77.043	117,9%

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT alla data del Censimento 2001 e al 01 gennaio degli anni 2003-2006

Nel Veneto l'incidenza dei minori sul totale degli stranieri, dopo un leggero calo, ha ripreso il suo trend di crescita, con un aumento di circa un punto percentuale negli ultimi tre anni (da 23% a 24% nel 2006).

L'incidenza dei minori stranieri sull'ammontare totale dei minorenni, nel Veneto è pari al 9,8%, con una notevole varietà tra Ulss; mentre nell'Ulss 5 di Vicenza¹ il 16,5% dei minorenni residenti sono stranieri, nella n°19 di Adria appena il 3,8%.

La percentuale di minori stranieri sul totale dei residenti con cittadinanza non italiana è leggermente superiore a quella dei minori sul totale dei residenti (rispettivamente il 24% e il 16,6%). Ciò significa che il forte movimento migratorio verso la nostra regione non solo ha impedito il calo della popolazione, ma sta anche contribuendo a riequilibrare la struttura per età, assai sbilanciata verso le classi più anziane.

¹ Il territorio dell'Ulss 5 comprende i comuni di Arzignano e Chiampo che, caratterizzati da un'elevata concentrazione di concerie nelle quali sono impiegati sempre più operai stranieri, sono 2 tra i comuni italiani con la maggior presenza di residenti indiani

Tavola 19: Popolazione straniera residente nelle ulss del Veneto - Anno 2006

Ulss	POPOLAZIONE STRANIERA TOTALE		MINORENNI STRANIERI RESIDENTI		
	Residenti stranieri	% su pop residente totale	Minorenni stranieri residenti	% su tot minorenni residenti	% su tot stranieri residenti
1 - Belluno	5.266	4,0%	1.132	5,8%	21,5%
2 - Feltre	3.946	4,7%	991	7,8%	25,1%
3 - Bassano	11.257	6,4%	2.934	9,1%	26,1%
4 - Thiene	13.678	7,4%	3.566	10,9%	26,1%
5 - Vicenza Ovest	20.833	11,7%	5.318	16,5%	25,5%
6 - Vicenza	25.765	8,3%	6.267	11,5%	24,3%
7 - Pieve di Soligo	19.370	9,0%	4.978	14,1%	25,7%
8 - Asolo	21.856	9,0%	5.929	13,2%	27,1%
9 - Treviso	31.249	7,8%	7.563	11,2%	24,2%
10 - S.Donà di Piave	11.802	5,6%	2.633	8,0%	22,3%
12 - Venezia	16.089	5,2%	3.137	7,5%	19,5%
13 - Mirano	10.113	4,0%	2.411	5,9%	23,8%
14 - Chioggia	4.294	3,2%	1.026	5,0%	23,9%
15 - Alta padovana	15.369	6,4%	3.921	8,8%	25,5%
16 - Padova	27.416	6,7%	5.544	8,8%	20,2%
17 - Este	7.168	3,9%	1.819	6,4%	25,4%
18 - Rovigo	7.976	4,6%	2.026	8,7%	25,4%
19 - Adria	1.767	2,3%	386	3,8%	21,8%
20 - Verona	38.322	8,3%	8.749	11,5%	22,8%
21 - Legnago	8.683	5,8%	2.261	9,6%	26,0%
22 - Bussolengo	18.574	6,9%	4.452	9,1%	24,0%
Veneto	320.793	6,7%	77.043	9,8%	24,0%

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT